

DOPO L'EXPO A SHANGAI

Rifiuti, il modello Venezia piace ai cinesi

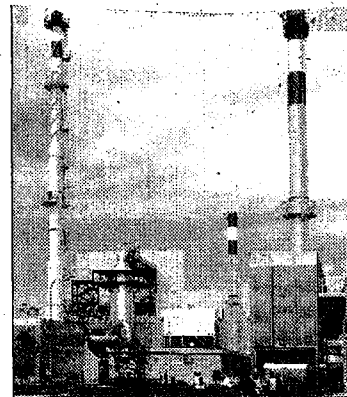
Delegazione cantonese a Fusina per studiare il sistema di smaltimento

Foto a raffica, domande ad incalzare tecnici e relatori, telecamere a filmare tutto il filmabile. Non c'è dubbio, il modello veneziano del trattamento di acque e rifiuti ha infiammato la curiosità del governo cinese, che ha inviato in laguna una delegazione per scoprire come si sta gestendo una partita che vale il futuro del mondo: quella della qualità dell'ambiente. Una visita lampo, quella di ieri dalla delegazione di Guangzhou (Canton) all'impianto gioiello di Veritas a Fusina. E come un lampo i cinesi non si sono fatti mancare nulla, per cercare di carpire sistemi e

metodi da importare poi nel loro paese, per gestire la partita delle acque e dei rifiuti. A spingere qui gli emissari del Grande Drago per poi cercare di instaurare un proficuo rapporto collaborativo, il fitto lavoro del Comitato Expo Venezia, che partito dall'Expo Shanghai sta facendo un grande lavoro di marketing, cercando di procacciare clienti a cui vendere prodotti del made in Italy. Non solo moda, ma anche tecnologie innovative e idee, è ciò di cui sono affamati i cinesi in questo mo-

mento di grande espansione. E qui, per il loro problema dei rifiuti e delle acque, hanno trovato l'eccellenza. I siti di Ecoricicli ed Ecoprogetto, società legate a Veritas, che rappresentano quanto di più moderno c'è nel settore della gestione dei rifiuti. La giornata è cominciata con le presentazioni ufficiali in Municipio, alla presenza del vicepresidente della provincia Mario Dalla Tor, l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin e la presidente del Comitato Expo Laura Fincato.

Saluti e convenevoli e poi via, verso Fusina, dove a tenere banco è stata l'esperienza veneziana; dai rifiuti che diventano risorsa alla gestione delle acque nella complessa realtà del Centro storico. «Un incontro utile, che ora può dare i suoi frutti - ha detto soddisfatto l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia, presente con il ruolo di moderatore al tavolo tecnico con la delegazione -. Esportare il nostro modello integrato nel trattamento dei rifiuti può essere



FUSINA L'impianto per il Cdr

un business per i nostri imprenditori, ma è anche una buona pratica da diffondere eticamente, visto che si tratta di tecnologie che abbattano uno dei principali problemi della modernità, l'inquinamento ambientale».

Andrea Ciccarelli

© riproduzione riservata